

**APPROVAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO RELATIVO
AL PIANO DI ZONA DEL DISTRETTO PIANURA EST
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNO 2008**

Il Presidente della Provincia di Bologna

I Sindaci dei Comuni della Zona del Distretto Pianura Est

Il Direttore Generale dell'Azienda USL di Bologna

Premesso:

- che l'art. 19 della L. 328/2000 introduce il Piano di Zona quale strumento di programmazione del sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali e socio sanitari;
- che la Regione Emilia Romagna, con Legge 2/2003, assume il Piano di Zona quale strumento di programmazione partecipata fra i diversi soggetti pubblici e del privato sociale che operano nelle aree dei servizi sociali, sanitari, scolastici e di formazione professionale degli operatori;
- che il Piano di Zona ha una validità triennale per quanto riguarda le linee di indirizzo ed ogni anno viene approvato il piano attuativo annuale;
- che la Regione Emilia Romagna, con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 144/2007, individua nel 2008 un anno di transizione, nel quale viene richiesto ai distretti l'elaborazione di un programma attuativo annuale, che formalmente si collega al piano di zona 2005-2007, di fatto costituendo la quarta annualità,
- che il Comune Capofila ha approvato con delibera G.C. n. 104/2007 la convenzione con l'Azienda USL di Bologna - Distretto Pianura Est per la costituzione a livello distrettuale dell'Ufficio di Piano e per la gestione del FRNA;

Rilevato:

- che la Regione Emilia-Romagna ha formalmente deliberato gli atti di indirizzo del programma attuativo annuale 2008 del Piano Sociale di zona con atto dell'Assemblea legislativa n. 144 del 28 novembre 2007: approvazione del "Programma annuale 2007: interventi, obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. 2/2003. Stralcio Piano Regionale sociale e sanitario;
- che la deliberazione della Giunta Regionale n. 2128/07 ha approvato la ripartizione delle risorse, l'individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi, nonché definizione del percorso amministrativo procedurale, per garantire la realizzazione operativa del "Programma annuale 2008: interventi, obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. 2/2003. Stralcio del Piano Regionale sociale e sanitario." di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 144 del 28 novembre 2007;
- che la Regione Emilia Romagna indica, in DGR n. 2128/07, che il Programma attuativo 2008 deve comprendere anche il Piano Distrettuale delle Attività per la Non Autosufficienza ai sensi delle deliberazioni di Giunta Regionale n 509/07 e 1206/07;
- che la Regione Emilia Romagna, con comunicazione regionale P.G.n 328804/07 del 24/12/2007, indica che il Programma attuativo 2008 deve comprendere le indicazioni sulle aree prioritarie e le tipologie di intervento da realizzare relativamente alle spese di investimento per costruzione, ristrutturazione e acquisto di immobili destinati o da destinare a strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie in attuazione dell'art. 48 della L.R. 2/2003 e L.R. 5/2004 art.10 comma 2;
- che la CTSS di Bologna e la Giunta del nuovo Circondario Imolese, nella seduta congiunta di venerdì 15 febbraio 2008, hanno individuato le priorità strategiche in vista dell'utilizzo dei contributi in conto capitale per spese di investimento;
- che la CTSS di Bologna nella seduta del 4.3.2008, ha definito la proposta di utilizzo dei contributi in conto capitale per spese di investimento;
- che con successive determinazioni, attuative della D.G.R. 2128/07, sono stati assegnati dalla Regione ai Comuni i fondi relativi alla quota indistinta ed ai programmi finalizzati;

Dato atto che:

- fin dall'ottobre 2001, momento di avvio sul territorio provinciale dell'attività di sperimentazione dei Piani di Zona, in uno spirito di progettazione partecipata, furono istituiti e tuttora operano:
- a livello distrettuale:
 - o un "tavolo del welfare" composto da composto dai rappresentanti dei Comuni, dall'Azienda USL di Bologna- Distretto Pianura Est, Ufficio di Piano, rappresentanti del Terzo Settore, della cooperazione sociale, rappresentanti degli Istituti scolastici, delle organizzazioni sindacali, ex Ipab ora ASP con il compito di seguire il percorso progettuale zonale; oltre al tavolo di concertazione con le organizzazioni sindacali;
- a livello provinciale:
 - o il "Coordinamento Provinciale delle Politiche Sociali" composto da Sindaci o Assessori capofila rappresentanti del Comitato di Distretto, dai Sindaci capo conferenza e dall'Assessore Provinciale ai Servizi Sociali e Sanità confluito nelle sue competenze nella Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria di Bologna;
 - o lo "Staff Tecnico Provinciale" composto da rappresentanti della Provincia e dei Comuni, dai Coordinatori sociali delle Aziende USL e dai Direttori dei distretti, in un'ottica di coordinamento e di raccordo di diversi percorsi zionali e di garanzia della trasversalità negli obiettivi e nelle azioni, pur nel rispetto delle specifiche peculiarità territoriali;

Visto:

- che, nel corso del 2007, sono stati istituiti a livello distrettuale, i nuovi strumenti tecnici per l'integrazione sociale e sanitaria necessari a realizzare il sistema di welfare promosso dal Piano regionale attraverso:
 - evoluzione del Comitato di Distretto, che è divenuto organo di indirizzo e di concertazione in materia di programmazione, regolazione, committenza in ambito sanitario, sociale e sociosanitario

- costituzione del nuovo Ufficio di Piano, quale strumento tecnico di supporto al Comitato di Distretto sancito dalla Convenzione Comune -Ausl, sottoscritta il 12/12/2007 (come da schema approvato dal Comitato di Distretto nella seduta del 22/10/2007);

Dato atto che:

- il nuovo Ufficio di Piano, per la realizzazione del programma attuativo 2008 e al fine di perseguire gli obiettivi individuati nel Piano Sociale di Zona 2005-2007, ha attivato:
 - a) il Tavolo di Coordinamento integrazione e raccordo composto da rappresentanti dei Comuni e dell' Ausl per la definizione delle priorità d'intervento e delle azioni da mettere in campo per il 2008;
 - b) la Conferenza degli Assessori e Direttori dei Servizi alla Persona;
 - c) la Consulta Distrettuale dei migranti;
 - d) i tavoli tematici:
 - 1) Responsabilità familiari, e capacità genitoriali/ Diritti dei bambini e degli adolescenti / Politiche a favore dei giovani;
 - 2) Immigrazione, asilo, lotta alla tratta / Contrasto alla povertà / Prevenzione e contrasto delle dipendenze e di altre forme di disagio sociale;
 - 3) Politiche a favore di anziani e disabili;
- che il Comitato dei Sindaci di Distretto ha individuato quale Comune referente per la propria zona il Comune di San Pietro in Casale;
- che gli organismi distrettuali e provinciali sopra richiamati hanno dato corso al percorso istituzionale di programmazione partecipata collaudato in questi anni al fine di giungere nei tempi previsti all'elaborazione del piano attuativo 2008 del Piano di zona distrettuale;
- avuto presente, ancora una volta, il ruolo e l'apporto imprescindibile svolto dal privato sociale;

Tutto ciò premesso e considerato, fra le parti si conviene e si stipula il presente Accordo di programma.

Art. 1

La premessa, che si intende qui interamente richiamata, costituisce parte integrante dell'Accordo di programma.

Art. 2 - Finalità dell'accordo

Le Amministrazioni, con il presente accordo, concordano di approvare il Programma Attuativo 2008 quarta annualità del Piano di Zona 2005 - 2007 del Distretto Pianura Est.

Il Programma Attuativo è stato elaborato in piena continuità con le indicazioni e le scelte strategiche definite con il Piano di Zona 2005/2007 e con le indicazioni regionali contenute nella Delibera dell'Assemblea Legislativa n.144/2007 e nella Delibera di Giunta Regionale 2128/2007.

Art. 3 -Programma attuativo 2008

In un quadro integrato e di insieme delle risorse presenti sul territorio il Programma Attuativo 2008 ricomprende, oltre agli interventi distrettuali, i programmi provinciali, i progetti sovrazionali e i programmi regionali finalizzati, come di seguito riportati negli articoli 4 e 5.

Nella rete dei servizi e degli interventi sociali del Distretto vengono inoltre riportati gli interventi socio-sanitari e ad elevata integrazione socio-sanitaria e gli interventi del Piano delle Attività distrettuali del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza (FRNA) richiamato all'art. 6.

Art.4 - Programmi provinciali e progetti sovrazionali

I Programmi provinciali ed i progetti sovrazionali che vengono allegati al Programma Attuativo 2008 sono i seguenti.

Programmi Provinciali

- a) Programma provinciale per la **“Promozione di politiche di accoglienza e tutela dell’infanzia e dell’adolescenza”** comprensivo di:
- Piano provinciale adozione nazionale ed internazionale 2008
 - Piano provinciale per l’affido familiare e in comunità 2008
 - Piano provinciale di contrasto all’abuso e al maltrattamento 2008
- b) Programma provinciale **“Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati”**
- Osservatorio provinciale immigrazioni
 - Progetto “Assistenza al funzionamento del Consiglio provinciale dei cittadini stranieri e apolidi residenti in provincia di Bologna”
 - Progetto “Sostegno ad iniziative a carattere interculturale”
 - Progetto di formazione sulle tematiche dell’immigrazione.

Progetti sovrazionali

1. Progetto sovrazonale Fondo di solidarietà provinciale per l’accoglienza di bambini e adolescenti in situazione di difficoltà
2. Progetto sovrazonale Coordinamento pedagogico provinciale
3. Progetto sovrazonale Il Faro
4. Progetto sovrazonale Sperimentazione coordinata dello sportello sociale e portale
5. Progetto sovrazonale Servizio civile
6. Progetto sovrazonale Attività a favore delle Associazioni di promozione sociale e volontariato
7. Progetto sovrazonale Osservatorio scolarità
8. Progetto sovrazonale Aneka Centro benessere a scuola
9. progetto sovrazonale Azioni di contrasto al disagio scolastico

10. Progetto sovrazonale Programma di azione per il re-impiego di lavoratori svantaggiati“PARI”
11. Progetto sovrazonale Esperienze di transizione al lavoro per adolescenti e giovani usciti dal sistema di istruzione e formazione
12. Progetto sovrazonale Protocollo interistituzionale per l’inserimento lavorativo disabili e svantaggiati
13. Progetto sovrazonale Sportelli comunali per il lavoro e l’inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati
14. Progetto sovrazonale CAAD
15. Progetto sovrazonale relativo alla sensibilizzazione e formazione finalizzato alla promozione dell’Amministratore di Sostegno (in accordo con L. 6/2004) -capofila comune Bologna

Art. 5 - Programmi finalizzati regionali

Programma finalizzato	Quota a carico della Regione	Quota a carico dei Comuni del Distretto
“PROGRAMMA FINALIZZATO CONTRIBUTI PER LA MOBILITA' E L'AUTONOMIA NELL'AMBIENTE DOMESTICO A FAVORE DI PERSONE CON DISABILITÀ ARTT. 9 E 10 L.R. 29/97' In attuazione della Delibera Ass.Leg. N.144/07 e Delibera di Giunta Regionale N. 2128/07)	€ 34.438,00	Progetto interamente finanziato dalla Regione
"PROGRAMMA FINALIZZATO ALLA PROMOZIONE DI DIRITTI E DI OPPORTUNITÀ PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA"; in attuazione della Deliberazione dell'Assemblea Leg. N. N.144/07 delibera di Giunta Regionale N. 2128/07	€ 157.305,68	€ 67.416,72
DETERMINAZIONE N°17229/07 PER LA REALIZZAZIONE DEL “PROGRAMMA FINALIZZATO CONTRASTO ALLA POVERTÀ E ALL’ESCLUSIONE SOCIALE”, in attuazione della Deliberazione dell'Assemblea Leg. N. N.144/07 delibera di Giunta Regionale N. 2128/07	€ 66.330,24	€ 28.427,25
“PROGRAMMA FINALIZZATO SOSTEGNO AGLI INTERVENTI DI PROMOZIONE DEL BENESSERE DEI GIOVANI, DI PREVENZIONE DEL CONSUMO-ABUSO DI SOSTANZE E REINSERIMENTO DI SOGGETTI DIPENDENTI E MULTIPROBLEMATICI" in attuazione della Deliberazione dell'Assemblea Leg. N. N.144/07 delibera di Giunta Regionale N. 2128/07	€ 45.818,45	€ 27.803,54

Programma finalizzato	Quota a carico della Regione	Quota a carico dei Comuni del Distretto
"PROGRAMMA FINALIZZATO AFFIDO" in attuazione della Deliberazione dell'Assemblea Leg. N. N.144/07 delibera di Giunta Regionale N. 2128/07*	€ 9.532,22	€ 2.383,06
"PROGRAMMA FINALIZZATO SPERIMENTAZIONE INIZIATIVE ABBATTIMENTO COSTI FAMIGLIE CON NUMERO DI FIGLI PARI O SUPERIORE A QUATTRO, COMPRESI I MINORI IN AFFIDO in attuazione della Deliberazione dell'Assemblea Leg. N. N.144/07 delibera di Giunta Regionale N. 2128/07 e di "Schema di Accordo Regione- ANCI - Delibera Regionale 2123/2007"***	€ 85.495,21	€ 21.373,80
"PROGRAMMA FINALIZZATO PROGETTI SPERIMENTALI E INTERVENTI PER LA QUALIFICAZIONE DEL LAVORO DELLE ASSISTENTI FAMILIARI" in attuazione della Deliberazione dell'Assemblea Leg. N. N.144/07 delibera di Giunta Regionale N. 2128/07 e di "Schema di Accordo Regione - ANCI Delibera Regionale 2123/2007	€ 34.564,00	€ 8.641,00
DETERMINAZIONE N° 17.125/07 PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA FINALIZZATO "INTEGRAZIONE SOCIALE DEI CITTADINI STRANIERI" DI CUI "INIZIATIVA A - PIANO IN AMBITO DISTRETTUALE PER AZIONI DI INTEGRAZIONE SOCIALE A FAVORE DEI CITTADINI STRANIERI IMMIGRATI", "INIZIATIVA B - INTERVENTI A SOSTEGNO DEI PROGRAMMI DI ASSISTENZA ED INTEGRAZIONE SOCIALE A FAVORE DELLE VITTIME DI TRATTA SFRUTTAMENTO E RIDUZIONE IN SCHIAVITÀ - ART. 18 D.LGS 286/98 E ART. 13 L.228/2003"; in attuazione della Deliberazione dell'Assemblea Leg. N. N.144/07 delibera di Giunta Regionale N. 2128/07 e di "Schema di Accordo Delibera Regionale 2123/2007	€ 67.201,11	€ 71.050,00
PROGRAMMA FINALIZZATO ATTUAZIONE INDICAZIONI E OBIETTIVI PRIORITARI DEL FONDO NAZIONALE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA" in attuazione della Deliberazione dell'Assemblea Leg. N. N.144/07 delibera di Giunta Regionale N. 2128/0	€ 247.586,00	€ 56.000,00

Per quanto attiene il Programma finalizzato sportelli sociali il Comitato di Distretto di Pianura Est dichiara l'impegno a realizzare il progetto di sviluppo dello sportello sociale di ambito distrettuale, secondo le modalità e i tempi indicati dalla Regione Emilia Romagna in atto di Giunta in via di approvazione.

Art.6

Fondo Regionale per la non autosufficienza - Piano delle attività distrettuali 2008

Così come previsto dalla Direttive regionali il Comitato di Distretto ha approvato, contestualmente al Programma attuativo 2008 del Piano di zona, il Piano delle attività distrettuali del Fondo Regionale per la non autosufficienza sulla base delle risorse ripartite dalla Conferenza Territoriale Socio Sanitaria e nell'ambito delle linee di indirizzo dalla stessa approvate.

Il Piano, condiviso con le OO.SS., è inserito in modo organico nel presente programma attuativo.

Art. 7 - Uffici di Piano

In continuità con quanto indicato nei Piani di zona 2005-2007, le Parti si impegnano a consolidare il ruolo degli *Uffici di Piano zonali*.

L'Ufficio di Piano in quanto struttura organizzativa a supporto dell'attività programmatica di zona, opera in un'ottica integrata e di partecipazione attiva di tutti i soggetti presenti sul territorio per la piena e completa realizzazione del Piano di zona 2005/2007 e del Programma Attuativo 2008.

Ai fini di una maggiore omogeneità a livello provinciale e regionale, la Regione Emilia Romagna con delibera di Giunta n. 1004 del 2007 ha provveduto a definire con chiarezza, il ruolo, i compiti, le funzioni nonché l'istituzione di Nuovi Uffici di piano e, successivamente, con delibera di Giunta n.1206 del 30.07.2007 relativa al "Fondo regionale non autosufficienza. Indirizzi attuativi della deliberazione G.R. 509/2007" la Regione Emilia Romagna ha ulteriormente puntualizzato ed arricchito i compiti del Nuovo Ufficio di Piano, al quale competerà collaborare con i vari livelli di governo distrettuali e provinciali per supportare la programmazione del FRNA.

Nello specifico, i Nuovi Uffici di Piano svolgeranno compiti di supporto al Comitato di distretto e al Direttore di Distretto, per le funzioni di programmazione, regolazione e committenza nell'ambito dei servizi sociali, sanitari, socio-sanitari territoriali.

Tra le funzioni riconosciute in capo ai Nuovi Uffici di Piano rientra altresì il supporto, la qualificazione ed il coordinamento degli sportelli sociali quali strumenti garanti dell'accesso

al sistema locale dei servizi sociali a rete, attivati dai Comuni, singoli o associati.

I Comuni e l'azienda USL dovranno assicurare al Nuovo Ufficio di Piano una dotazione di risorse professionali e finanziarie adeguate, per qualità, dimensione e continuità, ai compiti affidati e al modello organizzativo individuato.

La Regione Emilia Romagna parteciperà attraverso il sostegno diretto ai Comuni e agli altri soggetti pubblici di cui all'art. 16 della L.R. 2/03, al fine di costituire i "Nuovi Uffici di piano", strutturando maggiormente e in modo più coerente alle nuove funzioni individuate nei documenti preparatori al Piano regionale.

La Provincia di Bologna, dal canto suo, conferma l'*Ufficio di Piano provinciale* quale ufficio di supporto sia alla programmazione locale, sia alle scelte della Conferenza territoriale sociale e sanitaria (istituita ai sensi della L.R. 2/2003 art. 11) in stretto raccordo con l'Ufficio di Supporto alla Conferenza Sociale e Sanitaria.

Art. 8 - Bilancio Programma Attuativo 2008

Il Programma attuativo per l'anno 2008, comprende azioni ed interventi sociali per una spesa complessiva di € 46.817.568,00 di cui € 27.685.937,00 da parte dei Comuni e € 19.131.631,00 da parte della Azienda USL di cui € 8.495.115,00 Bilancio sanitario , € 10.397.930,00 FRNA e € 238.586,00 FNA.

La Provincia di Bologna, inoltre, partecipa alla realizzazione del Programma attuativo 2008 con € 261.122,25 per la attivazione di progetti provinciali e sovrazionali di sua competenza.

Le Parti concordano, altresì, che la Regione destini ai soggetti deputati i finanziamenti previsti per la realizzazione dei programmi finalizzati regionali, che li gestiranno nel rispetto dei termini e modalità di cui alla deliberazione regionale n. 2128/2007.

Le parti concordano, infine, che tali risorse potranno essere integrate da contributi attualmente non previsti e non quantificati. Esse convengono, altresì, che potranno essere apportate eventuali modifiche agli impegni finanziari inizialmente assunti, previa intesa all'interno degli Organismi di zona fra tutti i soggetti sottoscrittori del presente Accordo di programma, a condizione che tali modifiche non pregiudichino il raggiungimento degli obiettivi e la realizzazione degli interventi previsti nel Programma attuativo 2008.

Art. 9 - Impegni delle Parti

Le Amministrazioni aderenti al presente accordo si impegnano a realizzare – ciascuno per le proprie competenze e risorse economiche – il sistema degli interventi e dei servizi sociali previsti nel Programma Attuativo per l'anno 2008, nei termini e modalità definiti negli stessi.

I Comuni – in quanto titolari delle funzioni sociali e soggetti cardine del sistema dei servizi sociali – sono responsabili della progettazione, programmazione e realizzazione del sistema locale dei servizi sociali a rete, assicurando il concorso degli altri enti, istituzioni ed organismi sociali coinvolti. In particolare i Comuni si impegnano a definire congiuntamente le funzioni da gestire in forma associata nell'ambito delle "zone sociali", al fine di garantire omogeneità a livello distrettuale.

I Comuni assicureranno inoltre il giusto ed opportuno raccordo e coordinamento con le Aziende USL relativamente alla gestione degli interventi socio-sanitari e ad elevata integrazione socio-sanitaria, coerentemente a quanto definito nella L.R. 2/2003 e nella direttiva regionale 615/2004.

I Comuni destinano alla realizzazione del Piano di Zona e dei Programmi Attuativi le risorse comunali integrate dai fondi nazionali e regionali appositamente erogate ai Comuni medesimi.

I Comuni si impegnano altresì ad aderire e fattivamente collaborare alla attuazione dei progetti a valenza provinciale partecipando, compatibilmente con le risorse disponibili, alla realizzazione degli stessi nei termini e modalità definiti collegialmente.

I Comuni, inoltre, daranno corso alla valutazione e monitoraggio dei Piani di Zona secondo le indicazioni regionali e provinciali.

L'Azienda USL, in continuità con il percorso programmatico e progettuale condotto, garantisce sia sotto il profilo tecnico sia economico, l'integrazione con i soggetti interessati nella gestione d'interventi socio-sanitari e ad elevata integrazione socio-sanitaria distrettuale.

L'Azienda USL s'impegna pertanto a partecipare ai progetti indicati nel Piano e nei Programmi Attuativi e garantirà inoltre la gestione delle funzioni sociali e/o la gestione dei progetti programmi, quando delegati dai Comuni.

L'Azienda collaborerà, infine, per quanto di propria competenza alle attività di monitoraggio e valutazione del Piano.

Nell'ambito del bilancio dell'AUSL è gestito il Fondo Regionale per la non auto sufficienza "FRNA" con destinazione vincolata e contabilità separata con suddivisione e rappresentazione dei costi per ciascun distretto o funzione sovra - distrettuale.

Annualmente, sulla base degli specifici stanziamenti definiti dalla Regione nell'ambito del Programma annuale di ripartizione del FRNA, eventualmente integrati della quota derivante dalla ripartizione del Fondo Nazionale, saranno ripartite le risorse sui Distretti sulla base di criteri definiti dalla CTSS tenendo conto degli obiettivi individuati dalla Regione.

L'Azienda USL, cui compete la responsabilità amministrativa e contabile del FRNA, si impegna infine a collaborare attivamente, nell'ambito dell'Ufficio di Piano, alla gestione , monitoraggio e rendicontazione del FRNA.

La Provincia di Bologna, in continuità con l'attività condotta in questi anni e coerentemente a quanto previsto nella delibera dell'Assemblea legislativa n. 144 del 28 novembre 2007, prosegue il coordinamento nella programmazione locale, garantendo in particolare:

- Il raccordo fra i vari Uffici di Piano;
- Il supporto nella rilevazione dell'offerta e dei bisogni;
- La promozione di momenti formativi ed informativi su tematiche sociali.

La Provincia di Bologna garantisce inoltre il coordinamento e/o la gestione dei progetti a valenza provinciale.

Essa, infine, coordinerà l'attività di monitoraggio e valutazione, a livello provinciale e in stretto raccordo con i Comuni di Distretto, del percorso progettuale e di esecuzione del Piano di Zona e dei Programmi Attuativi annuali.

Art. 10 - Interventi di altri soggetti

Le Parti si danno reciprocamente atto che alla realizzazione degli interventi previsti nel Piano di Zona e nel Programma allegato, potranno intervenire anche altri soggetti già coinvolti o eventualmente interessati, previo parere favorevole espresso dal Comitato di Distretto.

Art. 11 - Valutazione e monitoraggio dell'azione del Piano di Zona

Le Parti concordano sulla necessità di collaborare al monitoraggio dei processi di costruzione e gestione dei Piani di Zona ed alla relativa valutazione.

Tale azione di monitoraggio e valutazione dovrà essere condotta a livello distrettuale attraverso gli Uffici di Piano e raccordata a livello provinciale, livello al quale compete il coordinamento delle attività su indicazione regionale.

Art.12 - Organismi di coordinamento

Le Parti concordano sull'esigenza di mantenere gli organismi di coordinamento distrettuali e provinciali confermati nelle "Linee di indirizzo del Consiglio Provinciale per la definizione dei Piani di zona 2005/2007:

A livello distrettuale sarà attivo il "Tavolo del Welfare" composto da Amministratori e tecnici dei Comuni e dell'Ausl, Asp, Cooperazione, Terzo Settore, Fondazioni, Scuole, Sindacati, con il compito di coordinare, monitorare e valutare a livello locale, la realizzazione del Piano e dei Programmi Attuativi.

A livello provinciale continueranno, nella composizione attuale, la loro attività il "Coordinamento Provinciale Politiche Sociali" e lo "Staff Tecnico Provinciale".

Art. 13 - Funzioni di vigilanza

Le Amministrazioni convengono di delegare al Comitato di Distretto il compito di vigilare sul corretto svolgimento degli interventi previsti nel programma attuativo 2008 del Piano di Zona e nel Piano Distrettuale del FRNA ad esso allegato e parte integrante.

Il Comitato di Distretto, una volta riscontrata la presenza di ritardi o negligenze nella realizzazione degli interventi, provvede a darne comunicazione agli altri soggetti firmatari

dell'Accordo e agirà nei modi che riterrà più opportuni al fine di concordare soluzioni o interventi da adottare, ivi compresa la possibilità di proporre la modifica degli interventi previsti nei Piani.

Art. 14 - Procedimenti di arbitrato

Le vertenze che dovessero sorgere fra le Parti che sottoscrivono l'Accordo di Programma e che non possono essere risolte in via amministrativa, saranno definite da un Collegio di tre arbitri di cui uno nominato dal Tribunale di Bologna, con funzioni di Presidente, e uno ciascuno in rappresentanza delle Parti. Il Collegio in questione deciderà secondo legge.

Art. 15 - Durata

Il presente Accordo ha validità annuale ed in ogni modo fino all'entrata in vigore del nuovo Piano Sociale e Sanitario triennali 2009-2011.

Art. 16 - Pubblicazione

Il Comune di San Pietro in Casale trasmetterà alla Regione Emilia Romagna il presente Accordo di programma, entro i termini concordati con la Regione stessa per l'approvazione dei Piani di Zona e per la pubblicazione del Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna.

Li 29.03.2008

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le Parti si sottoscrivono come segue:

Ente	Firma
Provincia di Bologna	_____
Comune di Argelato	_____
Comune di Baricella	_____
Comune di Bentivoglio	_____
Comune di Budrio	_____
Comune di Castel Maggiore	_____
Comune di Castello d'Argile	_____
Comune di Castenaso	_____
Comune di Galliera	_____
Comune di Granarolo dell'Emilia	_____
Comune di Malalbergo	_____
Comune di Minerbio	_____
Comune di Molinella	_____

Comune di Pieve di Cento

Comune di San Giorgio di Piano

Comune di San Pietro in Casale

Azienda USL di Bologna
